

VIMODRONE SEMPRE PIÙ VICINO IL RESTYLING DELLA METROPOLITANA VERDE

Una pioggia d'oro per sei Comuni Le barriere hanno il tempo contato

di BARBARA CALDEROLA

— VIMODRONE —

ARRIVA l'acconto del Bando Periferie, restyling delle stazioni della metropolitana sempre più vicino. Un sogno che diventa realtà per i sei Comuni della Martesana che lanciarono il progetto di recupero tre anni fa e che adesso possono brindare alla vittoria.

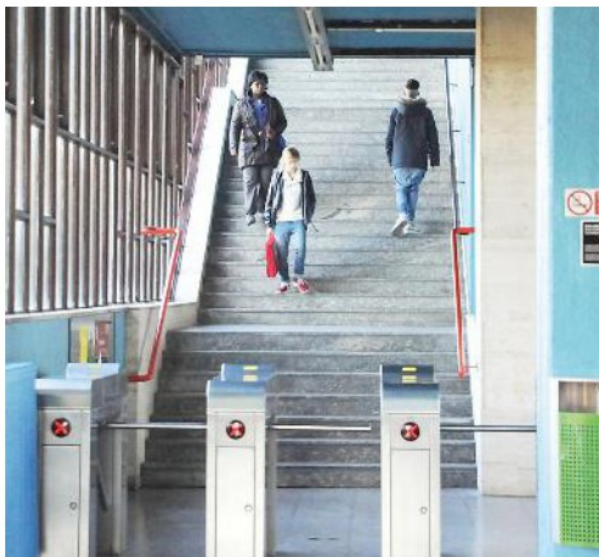
Vimodrone, Cernusco, Bussero, Cassina, Gessate e Gorgonzola. Beneficeranno della prima tranche di 5 milioni 400mila euro consegnata a Città Metropolitana da

L'ACCONTO

Cinque milioni e mezzo consegnati da Roma all'ex Provincia

Roma, nel grande programma di rigenerazione urbana promosso dal Governo. In tutto l'hinterland il conto arriverà a 40 milioni, una pioggia d'oro per voltare pagina.

Una boccata d'ossigeno per tante azioni strategiche accarezzate da tempo, dalle piste ciclabili, al «rinascimento» culturale. L'Est Milano si è visto assegnare 7 milioni e mezzo per la riqualificazione degli scali. Innanzitutto, abbattimento delle barriere architettoniche, come chiesto insistentemente dagli amministratori, «Il grado



FUTURO PROSSIMO L'Est Milano si è visto assegnare in totale 7,5 milioni per la riqualificazione degli scali a prova di disabile (Np)

di civiltà si vede anche da questo», ripetono sempre, e poi più ascensori per disabili e più sottopassi.

DA ANNI pendolari e giunte denunciano lo stato di degrado delle stazioni frequentate da migliaia di persone ogni giorno. I numeri

della Linea 2, che serve il territorio, sono impressionanti: dal 1999 il trasporto dei passeggeri è aumentato del 40%, passando dagli 80 milioni di fine millennio agli attuali 115. Il dato basterebbe a giustificare l'intervento, ma c'è di più: «Il 54% dei residenti usa l'auto e solo il 30 i mezzi pubblici e questo perché finora è mancato

un piano di insieme capace di far circolare persone e imprese da un comune all'altro, come se si trovasse in un'area omogenea», spiega Marco Granelli, assessore alla Mobilità di Milano, parte attiva nel progetto della Martesana, le stazioni sono di Atm. Ad agosto, con questo programma l'assessore ha sbloccato una situazione incancrenita e in tre settimane ha messo insieme i progetti di tutti costruendo (e contribuendo con un milione) a confezionare un pacchetto unico da spedire a Palazzo Chigi.

OBIETTIVO: migliorare servizio e quotidianità degli utenti nel tragitto casa-lavoro, in particolare anziani e disabili, ma c'è dell'altro. «Stiamo gettando le basi per l'intermodalità», cioè lo scambio fra mezzi usati per andare a scuola o in ufficio. Non più auto-metrolò, «in futuro lungo il Naviglio useremo bici e metrolò».

Per il nuovo look le piazze delle zone hanno ricevuto il cospicuo contributo statale (i famosi 7 milioni e mezzo), ma non bastava. Metteranno la differenza di tasca propria: 200mila euro a testa per la riqualificazione della stazione scelta, una sola ciascuno. In meno di due anni, sono i tempi della burocrazia ridotta al minimo, il via ai cantieri. Per il sindaco di Vimodrone Dario Veneroni «è cominciato il conto alla rovescia».

barbara.calderola@ilgiorno.net